

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI ASCOLI PICENO.

1. NORMATIVE E REGOLAMENTI DI RIFERIMENTO

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2024-26, indicato PTPCT, dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Ascoli Piceno, con sede in Corso Vittorio Emanuele, 44/A – 63100 Ascoli Piceno - tel.-fax 0736 336173 – 338 1194878- c.f. 92002500442 www.ap.archiworld.it - e-mail: architetti@ascolipiceno.awn.it - PEC: oappc.ascolipiceno@archiworldpec.it, è stato redatto in quanto soggetto - ordine professionale - all'applicazione della disciplina sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza ex art. 1 legge n. 190 del 2012 e 2 *bis* d.lgs. n. 33 del 2013 “*in quanto compatibile*”, conformemente alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure d.lgs. 39/2013);

- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”;
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”;
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis);

Nonché in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "Parere dell’Autorità sull’applicazione della legge n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (Aggiornamento PNA 2015);

- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (PNA 2016);
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs 33/2013”;
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D. Lgs. 33/2013;
- Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”;
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”;
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici;
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera ANAC n. 1064/2019 del 13 novembre 2019 “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”.
- CNAPPC “Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni da parte del Consiglio Nazionale degli Architetti,

Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e dei Consigli Territoriali dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori ai sensi dell'art. 2-bis del D. L. 101/2013 convertito in L. 125/2013.

- Delibera ANAC n. 777/2021 "Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali."
- Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2024 di approvazione del PIAO 2022.

Ciò che non è espressamente previsto nel presente Piano si intende regolamentato dalla normativa di riferimento: D. Lgs, 33/2013, art. 2 comma 2.

2. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI

L'Ordine, istituito con legge dello Stato, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Ascoli Piceno.

L'Ordine ha la funzione di vigilare sulla tutela dell'esercizio della professione e dell'interesse pubblico rispetto al fatto che i propri iscritti posseggano le conoscenze, le competenze, la moralità e l'etica necessarie per svolgere questo mestiere; inoltre si relaziona con la Comunità per creare le migliori condizioni perché gli architetti possano svolgere il proprio lavoro al meglio delle loro possibilità.

L'OAPPC di Ascoli Piceno è retto da un Consiglio elettivo composto da 11 componenti tra i quali sono stati nominati: il Presidente, il vice Presidente, il Consigliere Segretario ed il Consigliere Tesoriere.

Le funzioni che l'Ordine svolge sono:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per il funzionamento dell'Ordine;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;

- a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, tramite Consiglio di Disciplina;
- repressione dell'uso abusivo del titolo e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione;
- facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo per gli iscritti.

3. APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ALL'ORDINE PROFESSIONALE

In conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza l'OAPPC di Ascoli Piceno garantisce la trasparenza e l'integrità delle proprie attività e si adegua alle indicazioni normative, in considerazione della propria *mission*, organizzazione e forma di finanziamento che lo rendono ente pubblico non economico specifico e peculiare rispetto ad altre Amministrazioni Pubbliche.

Con l'introduzione dell'art. 2 bis, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 si è giunti a un definitivo chiarimento sul fatto che il regime della trasparenza previsto per tutte le pubbliche amministrazioni si applica anche agli ordini professionali "in quanto compatibile".

Il presente PTPCT, dunque, stabilisce per il triennio 2024 – 2026, la politica anticorruzione e trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi considerati maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione, nonché gli obblighi di trasparenza.

4. FINALITA' ED OBIETTIVI DEL PTPCT

L'Ordine degli Architetti PPC di Ascoli Piceno garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali in conformità a quanto disposto dalla legislazione vigente in materia di anticorruzione e trasparenza, a tal fine, si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuta conto della propria funzione, dell'organizzazione interna e della propria forma di finanziamento: elementi tutti che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre pubbliche amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, definisce e attua tramite il presente PTPCT – in continuità con i precedenti PTPCT – la propria politica di prevenzione di fenomeni corruttivi intesi come "*mala gestio*" assolvendo, altresì, agli obblighi di trasparenza, individuando per il triennio 2024-2026 i propri obiettivi strategici, le aree di rischio e i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione, implementando e mantenendo le misure anticorruzione (processo di gestione del rischio corruttivo).

Il PTPCT ha lo scopo di:

- promuovere la prevenzione alla corruzione valutando i livelli di rischio all'esposizione dell'OAPPC a eventi corruttivi;
- individuare le misure di prevenzione del rischio;
- garantire l'idoneità, sotto il profilo etico, operativo e professionale, dei soggetti che operano nelle aree considerate maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- applicare le norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità ed applicabilità;
- garantire l'applicazione delle norme sulla inconfiribilità ed incompatibilità;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- garantire l'accesso civico in conformità della normativa di riferimento.

Gli obiettivi del PTPCT sono:

- evidenziare le attività ritenute “sensibili”;
- assicurare interventi amministrativi volti a prevenire il rischio di corruzione o illegalità;
- garantire l’integrità morale dei dipendenti;
- individuare gli obblighi di pubblicazione di dati, i termini, i responsabili, le modalità di vigilanza e monitoraggio.

5. SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT

I soggetti coinvolti nelle indicazioni del Piano Triennale, ciascuno con le competenze indicate, sono:

- a. Componenti del Consiglio dell’Ordine;
- b. Dipendenti;
- c. RPCT dell’Ordine;
- d. Responsabile protezione dati;
- e. Componenti delle Commissioni (anche esterni);
- f. Consulenti ed i collaboratori;
- g. Stakeholders e portatori di interessi.

a) CONSIGLIO DELL’ORDINE

Il Consiglio, in quanto organo politico-amministrativo, partecipa alla fase di organizzazione degli obiettivi strategici di trasparenza, supportando sia in fase di approvazione e sia in fase di attuazione del piano.

Il Consiglio dell’OAPPC di Ascoli Piceno è composto da n. 11 Consiglieri, fra i quali sono stati designati:

- il Presidente è il rappresentante legale dell’Ordine e presiede il Consiglio dell’Ordine e l’Assemblea;

- il Segretario e il Tesoriere che assolvono alle funzioni previste dalle leggi costitutive nazionali.

Tutti i consiglieri negli ambiti delle rispettive competenze sono tenuti a:

- definire le misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
- fornire le informazioni utili all'individuazione delle aree a più elevato rischio corruzione;
- partecipare al monitoraggio delle attività, a cui sono preposti, nelle quali è più elevato il rischio corruzione.

b) LA RPCT

Il Consiglio con delibera n. 39 del 30/09/2022 ha provveduto alla nomina del RPCT nella persona dell'arch. Azzurra Di Girolamo, Consigliere dell'Ordine.

Tale nomina è stata deliberata conformemente alle indicazioni ANAC relative alla nomina degli RPCT: *“Negli ordini professionali l'organo di indirizzo politico individua, di norma, il RPCT tra i dirigenti amministrativi in servizio. Nelle sole ipotesi di strutture organizzative di ridotte dimensioni il RPCT potrà essere individuato anche in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. In via residuale e con atto motivato, potrà essere nominato RPCT un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali, escludendo le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere”* (FAQ in materia di Anticorruzione, 8.4.6). In riferimento alla normativa e agli adempimenti per la trasparenza e l'anticorruzione, il RPCT agisce anche mediante la predisposizione e la verifica dell'attuazione del PTPC.

c) I DIPENDENTI

Il personale partecipa al processo di attuazione del PTPC.

Ciascun dipendente è tenuto a:

- collaborare con la RPCT;

- rispettare quanto previsto dal PTPCT;
- segnalare alla RPCT ogni situazione di illecito di cui sia venuto a conoscenza.

d) RESPONSABILE PROTEZIONE DATI (DPO)

Il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento dei dati e sulle tematiche che riguardano trasparenza, pubblicazione dei dati e richieste di accesso agli atti.

e) COMPONENTI DELLE COMMISSIONI

Le Commissioni sono costituite da iscritti che offrono la propria professionalità, per l'approfondimento di argomenti correlati alla professione e utili all'aggiornamento professionale dei colleghi.

f) CONSULENTI E COLLABORATORI

Tutti i collaboratori e consulenti dell'Ordine devono osservare le misure disposte dal PTPCT. Tutti i collaboratori e consulenti, prima della stipula di un conferimento di incarico, saranno tenuti a sottoscrivere un'attestazione di assenza di conflitto di interessi per lo svolgimento dell'incarico assegnato. Qualora l'incarico sia remunerato, l'Ordine provvederà altresì ad effettuare le necessarie comunicazioni e adempimenti presso l'Anagrafe delle Prestazioni.

g) STAKEHOLDERS

Gli iscritti sono a conoscenza e dunque coinvolti nella politica di trasparenza attraverso la pubblicazione sul sito web dei documenti e del PTPCT.

6. GESTIONE DEL RISCHIO

Le fasi nelle quali viene strutturata la gestione del rischio sono:

- analisi del contesto (esterno ed interno);
- valutazione del rischio;
- trattamento del rischio.

6.1. ANALISI DEL CONTESTO

a) Contesto esterno

L'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico nella provincia di riferimento.

I soggetti che si relazionano con l'Ordine di Ascoli Piceno sono:

- iscritti all'OAPPC della provincia di Ascoli Piceno;
- iscritti all'albo degli Architetti PPC di altre province;
- PPAA;
- enti pubblici economici e non economici;
- Università ed enti di istruzione, ricerca;
- Autorità Giudiziarie;
- Iscritti ad altri ordini professionali;
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre province;
- Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine;
- Federazione Regionale degli Ordini Architetti del Marche;
- Consiglio Nazionale APPC;
- Ministero della Giustizia:
- Provider di formazione autorizzati;
- Provider di formazione non autorizzati.

b) Contesto interno

L'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine, organo politico amministrativo, eletto dagli iscritti ogni 4 anni.

A seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Ascoli Piceno conclusasi in data 21 Maggio 2021 (data in cui si sono svolte le operazioni di scrutinio), è stato eletto il Consiglio dell'Ordine che risulta composto da 11 consiglieri.

Come da Verbale della riunione di consiglio del 25/06/2021 (Delibera n. 29) sono stati nominati, con votazione interna, i ruoli di Presidente nella persona dell'Arch. Paola Amabili, Segretario nella persona dell'Arch. Giovanna Ficcadenti e Tesoriere nella persona dell'Arch. Mariano Andreani.

In ossequio alla normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio dell'Ordine, che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e sempre previo accertamento della regolare e valida costituzione dell'adunanza consiliare, nonché dell'assenza di conflitto di interessi in capo ai componenti. Pertanto, nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti.

Il Consiglio si avvale di COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO tematici che supportano l'attività in via esclusivamente istruttoria e propositiva. Attualmente le Commissioni e i Gruppi di Lavoro costituiti risultano i seguenti:

- 1) COMMISSIONE FORMAZIONE;
- 2) COMMISSIONE PARCELLE;
- 3) COMMISSIONE SISMA;
- 4) COMMISSIONE PAESAGGIO;
- 5) COMMISSIONE VIAGGI D'ARCHITETTURA;
- 6) COMMISSIONE SVILUPPO TECNOLOGICO;
- 7) COMMISSIONE CULTURA E COMUNICAZIONE;
- 8) COMMISSIONE RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 137/2012 opera il Consiglio di Disciplina, che si occupa esclusivamente delle questioni disciplinari. La nuova compagine consiliare di disciplina si è insediata in data 2/03/2022 comunicato con prot. n. 0000153 del 4/03/2022, nominato dal tribunale di Ascoli Piceno con comunicazione del 17/12/2021 prot. n. 0001950.

Per materie specialistiche, l'Ordine si avvale di attività di consulenti e collaboratori in ordine a diverse funzioni, fra cui l'addetto stampa, consulenza informatica, consulenza relativa alla gestione del sito, consulenza del lavoro, consulenza in materia di contabilità e di revisione dei conti.

In relazione alla gestione economico-amministrativa l'Ordine stabilisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce la forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Non sono, infatti, previste forme di contribuzione esterne.

Per garantire la puntuale corrispondenza tra iscritti ed entrata delle quote, l'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di Disciplina.

L'Ordine, previa sottoposizione al revisore legale, propone per l'approvazione all'Assemblea per gli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative.

Ogni anno l'Ordine svolge direttamente attività di formazione professionale, indirizzata non solo agli iscritti agli Ordini ma anche agli iscritti di altri Ordini o Collegi professionali;

Per lo svolgimento delle attività di supporto al Consiglio, l'Ordine ha impiegato n. 1 dipendente part-time.

6.2. AREE DI RISCHIO

La gestione del rischio avviene attraverso l'individuazione delle seguenti fasi:

1. Identificazione delle aree di rischio;
2. Analisi dei rischi;

3. Misure di prevenzione;
4. Controllo e monitoraggio.

6.3. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

1. Identificazione delle aree di rischio

Sulla base della normativa di riferimento sono state individuate le seguenti aree di rischio e per ciascuna di esse i processi che potenzialmente possono presentare rischi di corruzione e *mala gestio*.

Area 1 - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento del personale;
- Progressione di carriera del personale;

Area 2 – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura a evidenza pubblica;
- Affidamento diretto.

Area 3 - Area affidamento incarichi professionali:

Processi:

- Affidamento consulenze e collaborazioni professionali.

Area 4 - Area provvedimenti amministrativi:

Processi:

- Iscrizioni;
- Cancellazioni;
- Trasferimenti;
- Esoneri dall'attività formativa;
- Attribuzione di sovvenzioni, erogazioni.

Area 5 – Attività specifiche dell’Ordine

Processi:

- Formazione professionale continua;
- Attività di vidimazione parcelle;
- Procedimenti per l’individuazione di professionisti su richieste di terzi;
- Attività elettorali;
- Concessione di patrocini.

I provvedimenti disciplinari, e l’attività disciplinare, per espressa previsione del PNA 2016, sono stati esclusi dal novero dei processi ritenuti a rischio.

2. Analisi dei rischi

La delibera n. 777/2021 di ANAC, nell’ottica della semplificazione degli adempimenti per gli Ordini professionali, ha rimarcato l’esistenza di aree di rischio specifico per detti enti.

I fattori di rischio sono intesi come quelle circostanze che agevolano il verificarsi di eventi corruttivi come:

- mancata adozione di misure obbligatorie;
- mancata regolamentazione interna;
- carenza di organizzazione interna;
- concentrazione del potere decisionale;
- difficoltà di adeguamento alla normativa.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a) identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- b) l’individuazione dei responsabili all’adozione delle misure;
- c) l’individuazione dei responsabili alla verifica dell’effettiva adozione.

La RCPT provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell’aggiornamento annuale del Piano.

3. Misure di prevenzione del rischio

L'Ordine adotterà gradualmente le misure di prevenzione del rischio, adeguandosi alla normativa vigente in considerazione della propria organizzazione interna quali:

- aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente sul sito internet;
- adozione del PTPCT;
- previsione di modalità gestione delle segnalazioni (whistleblowing);

4. Controllo e monitoraggio

La RPCT può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del PTPCT, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto;
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del PTPCT su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

La Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ordine ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

La Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

7. TRASPARENZA

L'Ordine ha l'obbligo di pubblicazione del presente PTPCT ai sensi del D. Lgs. 33/2013, mediante inserimento del Piano nel sito istituzionale dell'ente alla voce "*Amministrazione Trasparente*"; parimenti viene pubblicata la Relazione Annuale della RPCT, secondo le specifiche richieste da ANAC.

Relativamente agli adempimenti di cui alla normativa sulla trasparenza applicabili e quindi compatibili, l'OAPPC della provincia di Ascoli Piceno conferma che il presente Piano è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web del dell'Ordine in formato aperto e liberamente consultabile.

I dipendenti sono tenuti, ciascuno per le proprie competenze, alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente.

La RPCT è tenuta a condividere il presente PTPCT con il personale dipendente come iniziativa per la comunicazione della trasparenza. I soggetti coinvolti nell'adempimento degli obblighi di trasparenza sono:

- i soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione;
- i soggetti responsabili della trasmissione del dato così reperito/formato;
- i soggetti responsabili della pubblicazione del dato;
- i soggetti responsabili del controllo;
- l'RPCT, quale responsabile dell'accesso civico semplice e di quello generalizzato.

8. DIRITTO DI ACCESSO

- Accesso agli atti o documentale

Regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i.

La modulistica relativa all'esercizio di tale diritto è disponibile sia presso la Segreteria dell'Ordine ed è, altresì, pubblicata sul sito istituzionale.

- Accesso civico

L'Ordine assicura il rispetto della normativa in materia di accesso civico, il quale costituisce corollario indispensabile del principio di trasparenza amministrativa e dei conseguenti obblighi di pubblicazione. La normativa di riferimento è costituita dall'art. 5 e ss. 33/2013 come modificato dal d. lgs. 97/2013: *"L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle*

pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”.

La modulistica relativa all’esercizio di tale diritto è disponibile sia presso la Segreteria dell’Ordine ed è, altresì, pubblicata sul sito istituzionale.

- Accesso civico generalizzato

Regolato dall’art. 5 comma 2 e ss. del d. lgs. 33/2013 come modificato dal d. lgs. 97/2016 che così riporta: *“Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo di risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall’art. 5 bis”.*

La modulistica relativa all’esercizio di tale diritto è disponibile sia presso la Segreteria dell’Ordine ed è altresì pubblicata sul sito istituzionale.

Le istanze di accesso agli atti vengono prese in considerazione anche qualora formulate con modalità diverse rispetto alla modulistica fornita dall’Ordine, qualora ricorrano i presupposti di legge. Ai fini di effettuare un corretto bilanciamento con i diritti e le libertà di eventuali controinteressati e soggetti terzi, potrà essere richiesto un parere del DPO.

9. OIV

In conformità all’art. 2, comma 2 bis del d.l. 101/2013, l’Ordine non è soggetto alla nomina di un OIV.

“Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del [decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), ad eccezione dell’[articolo 4](#),

del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica” (art. 2 comma 2 bis d.l. 101/2013).

“Ogni amministrazione, singolarmente o in forma associata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, si dota di un Organismo indipendente di valutazione della performance. Il Dipartimento della funzione pubblica assicura la corretta istituzione e composizione degli Organismi indipendenti di valutazione” (art. 14 comma 1, d.lgs. 150/2009).

10. Adempimento ex art. 10 comma 1 D. Lgs. 33/2013

Alla luce delle ridotte dimensioni dell’Ordine la responsabilità della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 è stata affidata al personale dell’Ordine.

11. WHISTEBLOWING

L’Ordine, seguendo la normativa di riferimento sul Whistleblowing di cui alla L.179/2017 e relativamente alla di gestione delle segnalazioni (tutela del whistleblower) ha predisposto che:

1. la segnalazione del dipendente deve essere indirizzata alla RPCT e deve essere denominata “Segnalazione di cui all’articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001”;
2. la RPCT gestirà la segnalazione tenendo conto dei principi delle “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)” di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015;

3. il “Modello di segnalazione di condotte illecite” dovrà essere inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell’Ordine, sezione “Amministrazione trasparente”, nella sottosezione “Altri contenuti - corruzione”, con indicazioni per compilazione e invio;
4. l’invio deve avvenire in busta chiusa all’attenzione della RPCT, specificando “Riservata”.
5. se la segnalazione dovesse riguardare condotte della RPCT, questa dovrà essere inoltrata direttamente all’ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
6. le segnalazioni ricevute verranno trattate manualmente dalla RPCT, che ne assicurerà la riservatezza e la confidenzialità.
7. la RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti.

12. APPROVAZIONE

Il presente piano è stato approvato in data 24/01/2024. In virtù del disposto del d.l. 80/2021, del Decreto del Dipartimento Funzione pubblica n. 132/2022 e del dpr 81/2022, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza è destinato a confluire nel PIAO, piano integrato di attività e di organizzazione.

Il presente piano sarà, quindi, aggiornato e modificato, oltre che nei casi di emersione di fenomeni corruttivi, di rilevanti modifiche dell’assetto organizzativo dell’ente e altre casistiche ordinarie, alla luce delle disposizioni normative suddette e delle indicazioni dell’ANAC.